



Bologna, 12-11-2020

Ai rispettivi indirizzi pec

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Egr. Sig. Avv. Giuseppe Conte**

**Al Ministro dell'Economia  
Egr. Sig. Dott. Roberto Gualtieri**

**Al Ministro dello Sviluppo Economico  
Egr. Sig. Dott. Stefano Patuanelli**

**Al Sottosegretario all'Economia  
con delega al settore Giochi  
Egr. Sig. Pier Paolo Baretta**

**Al Direttore dell'Agenzia delle Dogane  
e dei Monopoli  
Egr. Sig. Dott. Marcello Minenna**

**OGGETTO: INTERVENTI DI SOSTEGNO AL SETTORE DEL GIOCO PUBBLICO.**

Spett.li Autorità in indirizzo,  
scriviamo la presente in veste di associazione di rappresentanza degli operatori del gioco lecito, con particolare riferimento ai settori del gioco mediante apparecchi con vincita in denaro, delle scommesse e del gioco da remoto.

La recrudescenza della pandemia da Covid-19, registrata nelle ultime settimane, proprio in un momento in cui il settore del gioco pubblico, come l'intera economia nazionale, stava faticosamente riavviandosi, rischia di provocare danni irreparabili per gli operatori, tenendo conto che le rispettive imprese, prima di questa nuova sospensione, erano rimaste inattive a partire dal mese di marzo 2020, fino ad arrivare alla metà di giugno 2020 (in alcune regioni, la misura restrittiva della sospensione è rimasta vigente addirittura fino alla metà del mese di luglio).

Nel breve intervallo di tempo fin qui intercorso, in cui la loro attività è stata di nuovo consentita, le imprese del gioco hanno dovuto confrontarsi con le pesanti riduzioni dei ricavi, conseguenti alle pur necessarie restrizioni imposte dal rispetto dei protocolli di sicurezza.

L'implementazione delle suddette misure ha, inoltre, comportato la sopportazione di costi rilevanti. Il quadro attuale si presenta contrassegnato da uno stato di profonda incertezza sulle prospettive future, vista l'impossibilità, nel contesto attuale di progressivo aggravamento degli indicatori di rischio, di immaginare una data per il possibile riavvio delle attività.



I sussidi previsti dai due decreti legge c.d. “Ristori” e Ristori bis”, pur rappresentando interventi di vitale importanza, non saranno purtroppo sufficienti a scongiurare il rischio che gran parte delle imprese del settore possano riprendere l’attività e, comunque, di mantenere i livelli occupazionali esistenti prima dell’insorgenza di questa “seconda ondata”.

Bisogna infatti tener conto che l’intero settore del “gioco pubblico legale” stava già vivendo un periodo di profonda difficoltà, iniziato ben prima dell’avvento della pandemia, le cui ragioni sono sinteticamente riconducibili:

- i) alla pressante stretta fiscale conseguente a ben 5 aumenti delle aliquote PREU, stabiliti nell’arco temporale di un solo anno;
- ii) alle forti restrizioni stabilite dalle normative regionali e comunali.

In questo quadro, diventano fondamentali ulteriori interventi, necessari per garantire la sopravvivenza e la continuità delle imprese del “gioco legale” che, giova ricordarlo, oltre ad occupare una fetta importante del tessuto imprenditoriale nazionale ed a costituire un rilevante bacino occupazionale, rappresentano un argine all’illegalità ed una primaria fonte di gettito erariale (peraltro caratterizzato dall’importante requisito della “certezza”, sia con riferimento alla “liquidazione” che alla “riscossione” delle imposte).

Alla luce delle suddette considerazioni, andiamo ad elencare quelli che reputiamo essere gli interventi necessari per consentire la sopravvivenza del nostro settore.

### **Settore del gioco mediante apparecchi con vincita in denaro (AWP e VLT)**

#### **a) Sospensione delle scadenze per il versamento del PREU:**

si tratta dell’intervento più urgente da adottare, necessario a “tamponare” la perdita secca di liquidità che è l’effetto più pesante ed immediato di cui già stanno risentendo le imprese.

Si chiede pertanto, sulla base dello schema già adottato con il decreto c.d. “Cura Italia” (art. 69) di sospendere tutti i pagamenti delle rate del PREU aventi scadenza nel periodo compreso dal 3 novembre 2020 (data dell’ultimo DPCM) fino alla data delle riaperture delle attività, ivi comprese le rate, ancora in corso di pagamento, conseguenti alla sospensione dei pagamenti, a suo tempo introdotta dall’art. 69 del D.L. Cura Italia e s.m.i

L’importo complessivamente dovuto, a seguito della sospensione qui richiesta, dovrebbe essere corrisposto a partire dalla data di scadenza del pagamento del saldo relativo al 2020 (marzo 2021), con possibilità di dilazione in sei rate.

Questa misura dovrebbe essere esplicitamente estesa a beneficio di tutti i soggetti della filiera.

#### **b) Riduzione delle aliquote del PREU:**

è un intervento di portata generale che trae però spunto dal profondo stato di crisi che il settore stava già vivendo prima dell’inizio della pandemia, che lo ha ulteriormente aggravato.

Gli aumenti di PREU, così come stabiliti a partire dal 2018, sono divenuti insostenibili a seguito delle alterne vicende finora susseguitesì. Ricordiamo che si tratta di un tributo la cui base imponibile è calcolata sugli importi delle giocate, ma il cui importo è prelevato dalle somme che risultano al netto delle vincite. Solo a titolo di esempio, le aliquote, che scatterebbero dal 01/01/2021, sono del 24% per le AWP e del 8,6% per le VLT. Andrebbero, quindi, ad incidere sui ricavi lordi, rispettivamente, per il 68,57% e per il 50,58%. Se si tiene conto che la parte che



residua a seguito del pagamento del PREU deve essere suddivisa tra i diversi soggetti della filiera (gestori degli apparecchi, concessionari ed esercenti) e che la quota spettante a ciascuno di essi rappresenta la “cassa” da cui attingere per il pagamento dei costi di gestione (comprese le retribuzioni e i contributi previdenziali ed assicurativi dei dipendenti) e delle altre imposte (IRPEF, IRES, IRAP, IMU, TARI, ecc.), si comprende che, soprattutto nell’attuale contesto economico, siamo di fronte ad un’imposizione che sarebbe insostenibile per qualsiasi tipologia di impresa.

Proponiamo, pertanto, di rimodulare le aliquote del PREU fissandole nella misura che il D.L. 87/2018 (Decreto dignità) aveva previsto, a partire dal gennaio 2021: 19,75% per le AWP (apparecchi di cui all’art. 110, comma 6 lett. a) del TULPS) e 6,75% per le VLT (apparecchi di cui alla lett. b) della disposizione richiamata).

### Settore scommesse

#### **a) Proroga onerosa della concessione – Adeguamento dell’importo dovuto per il 2021.**

Nel 2020 i mesi di effettivo esercizio dell’attività di raccolta fisica delle scommesse sono stati circa la metà di quelli per i quali invece è stato versato l’importo per la proroga onerosa della concessione. Di qui, la necessità di un ricalcolo per la medesima proroga degli importi relativi al 2021, con l’obiettivo di poter compensare quanto versato in eccedenza. Nel 2020, infatti, la situazione emergenziale ed i periodi di *lockdown* imposti dalla pandemia hanno, di fatto, dimezzato i giorni di apertura al pubblico. Analogamente a quanto già autorizzato con la proroga del versamento della seconda rata per il 2020, riteniamo che tale proroga debba essere estesa alla prima rata del 2021.

#### **b) Proroga pagamento imposta unica**

Per ciò che concerne la data di versamento dell’imposta unica, riteniamo essenziale posticipare nell’immediato quella relativa alla scadenza del 30 novembre 2020 e quelle successive del 20 dicembre 2020 e del 31 gennaio 2021. Le ragioni di tale richiesta sono di tutta evidenza: la grave mancanza di liquidità che patisce tutto il settore del betting e, più in generale, tutto il paese con i costi fissi che incidono pesantemente sui bilanci.

Restando a disposizione per eventuali interlocuzioni dirette, finalizzate a meglio approfondire le questioni qui illustrate, porgiamo cordiali saluti.

Assotrattenimento 2007 – As.Tro

Il Presidente

Massimiliano Pucci